

MOZIONE

Oggetto: Conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Verona a Dacia Maraini.

Il Consiglio comunale di Verona

Premesso che:

- Dacia Maraini, nata a Fiesole il 13 novembre 1936, è una delle voci più autorevoli della letteratura italiana contemporanea;
- la sua produzione è tradotta in oltre venticinque Paesi; nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e nel 1999 il Premio Strega con *Buio*;
- la sua famiglia, per le posizioni antifasciste del padre, l'etnologo Fosco Maraini, fu internata durante la Seconda guerra mondiale in un campo di prigionia in Giappone, esperienza che ha segnato la sua vita e la sua opera;
- nel romanzo *Isolina* (1985) ha ricostruito il caso di Isolina Canuti, uccisa a Verona nel gennaio 1900, restituendo voce a una vicenda di ingiustizia rimasta a lungo nel silenzio;
- la sua ricerca sul femminile costituisce un contributo fondamentale alla cultura italiana: dal romanzo al saggio, dal teatro al dibattito pubblico, Maraini ha portato al centro la storia, la condizione e la voce delle donne, spesso rimaste ai margini della narrazione ufficiale;
- in opere come *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e *Isolina* ha indagato il rapporto tra identità femminile, potere, costrizione e violenza, restituendo complessità e dignità a esperienze a lungo taciute;
- con la sua opera ha dato voce alle donne e ai temi della libertà, della dignità e dei diritti civili, contribuendo in modo significativo al dibattito culturale e sociale del Paese;

Considerato che:

- la Città di Verona riconosce nella cittadinanza onoraria un atto di alto valore simbolico con cui la comunità esprime gratitudine e stima verso personalità che si sono distinte per meriti culturali, civili o morali;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

A promuovere le procedure previste dal regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria della Città di Verona a Dacia Maraini con questa motivazione:

Il legame di Dacia Maraini con Verona nasce da un'indagine sul campo. Nel 1983 la scrittrice si recò in città per cercare storie reali da cui trarre un nuovo romanzo, e vi trovò una vicenda rimasta a lungo nel silenzio: quella di Isolina Canuti, giovane veronese uccisa nel gennaio 1900 dopo una gravidanza indesiderata. Per ricostruirla Maraini lavorò nei luoghi della memoria cittadina: consultò fonti presso la Biblioteca Comunale e l'Archivio

del Tribunale, percorse i luoghi legati alla vita della giovane e ricercò la sepoltura nel Cimitero monumentale. Il romanzo che ne nacque, *Isolina* (1985), si basa su documenti d'epoca, sulla stampa locale e su interviste ai discendenti dei protagonisti, e ricostruisce un caso in cui la città, la stampa, i tribunali e l'esercito furono coinvolti. La stampa locale ne fece un caso clamoroso, e il processo per diffamazione che ne seguì divenne di fatto un processo per l'omicidio, con un giudizio pubblico sul comportamento della vittima. La ricostruzione di Maraini riporta alla luce una pagina di ingiustizia rimasta a lungo nel silenzio, restituendo a Verona una memoria che la comunità non può ignorare, né cancellare. Il caso mostra come la violenza contro le donne possa essere resa invisibile da istituzioni che proteggono se stesse, e Maraini lo ha trasformato in una questione di giustizia e di responsabilità pubblica. Il valore dell'opera sta nel collegare questa memoria locale alla lotta contemporanea contro la violenza di genere, tema su cui Maraini ha lavorato per decenni, nella narrativa come nel saggio e nel dibattito pubblico. Da questa storia hanno preso spunto a Verona numerose iniziative culturali e civiche: l'associazione veronese "Isolina e ...", opere teatrali, una scuola media che porta il suo nome e un'opera lirica, a testimonianza di come la vicenda di Isolina Canuti sia entrata stabilmente nella memoria della città. Maraini è oggi un simbolo anche nella lotta contro la violenza maschile di genere: una delle scrittrici più impegnate pubblicamente su questi temi, che ha indicato nella cultura, nelle abitudini e nei linguaggi le radici di questa violenza e la via per contrastarla. Per la Città di Verona la lotta contro la violenza di genere è un obiettivo fondamentale e un fenomeno da combattere con determinazione. Il riconoscimento consente alla città di rendere pubblica questa memoria, di misurarsi con il proprio passato e di affermare un impegno concreto contro ogni forma di violenza sulle donne.

Le Consigliere e i Consiglieri comunali

Veronica Atanasi

Antonio Baccin

Beatrice Vene

Chiara Stella

Enrico

Giuseppe

Sergio

Anna Maria Molin

John

Adriano Cade

Giuseppe

Alberto Folini

Giuseppe

Francesco Cella

Max

Giuseppe

Michela Bresciani

2